



## TAVOLO BENESSERE CUNEO

### Profilo del territorio

A cura di Sara Rolando e Franca Beccaria

maggio 2019

Il Profilo consiste in una sintesi frutto di una ricognizione di dati secondari disponibili a livello territoriale e di una raccolta di dati qualitativi che ha coinvolto in primis i membri del Tavolo Benessere e che interesserà, nei prossimi mesi, anche i cittadini.

Di seguito viene presentata una sintesi dei dati disponibili per ognuno degli ambiti che definiscono l'indice BES – Benessere Equo e Sostenibile, sviluppato dall'ISTAT e dal CNEL per valutare il progresso di una società dal punto di vista economico, sociale e ambientale. Poiché i dati a livello comunale sono scarsi (quelli Istat ad esempio non raggiungono a questo livello la significatività statistica), le informazioni disponibili riguardano principalmente la Provincia e l'AIT (Ambito Integrato Territoriale), l'area sub-provinciale che include i comuni più piccoli che gravitano su Cuneo per ragioni di lavoro e di organizzazione e fruizione di servizi, un bacino che comprende flussi e relazioni socio-economiche e istituzionali autocontenuti. Le fonti informative secondarie principali sono tre data-base online elaborati da IRES Piemonte:

- Qualità della vita-BES: la classifica della qualità della vita nelle province del Piemonte, definita in base a 9 dimensioni, e basata sui dati ISTAT-BES;
- Cruscotto AIT, che riporta i numeri indice dell'AIT selezionato, fatta base 100 la media regionale, aggregando variabili relative a 4 assi di analisi (società ed economia, infrastrutture, ambiente, istituzioni);
- "Clima di opinione", un sondaggio basato su interviste telefoniche e interviste online su un campione di circa 1.200 maggiorenni residenti in Piemonte, stratificato per provincia, sesso, classe di età.

Sono state poi utilizzate diverse altre fonti secondarie (citate in calce), prevalentemente report tematici promossi da diversi enti del territorio, che integrano le informazioni fornite dai singoli indicatori in un quadro interpretativo più ampio.

Al termine di ogni paragrafo relativo a un tema BES, in box specifici, sono inoltre riassunti i risultati del lavoro di gruppo che ha coinvolto i membri del Tavolo Benessere durante il primo incontro. I partecipanti sono stati invitati a rispondere individualmente alle domande "Perché a Cuneo si sta bene?" e "Perché a Cuneo si sta male?" stilando una lista di fattori positivi e negativi. Quanto emerso è stato poi discusso al fine di pervenire a una lista unica condivisa di aspetti di benessere e malessere.

#### Salute

Secondo i dati Ires (Rapporto quadrante Sud-Ovest 2018) la provincia di Cuneo, con una speranza di vita alla nascita pari a 82 anni (2015) e un tasso di mortalità<sup>1</sup> di 11,5 per mille abitanti (2016) si colloca in linea con i dati regionali.

Guardando all'ambito più circoscritto dell'AIT di Cuneo, si riscontrano dati demografici ancora più positivi. L'indice di vecchiaia<sup>2</sup> (pari a 168,8), sebbene elevato in termini generali, è inferiore alla media regionale (197,6) e si colloca al 6° posto per valore più basso nella graduatoria regionale, composta da 33 AIT. Inoltre, secondo l'indice sintetico elaborato da Ires Piemonte, l'AIT di Cuneo mostra anche una situazione migliore

---

<sup>1</sup> Rapporto tra il numero delle morti in una comunità o in un popolo durante un periodo di tempo e la quantità della popolazione media dello stesso periodo

<sup>2</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni

rispetto alla media regionale in termini di salute percepita (56,8% vs 53,6% si dichiarano soddisfatti per la salute) (dati 2017), collocandosi ai primi posti della graduatoria degli AIT piemontesi. Un dato che trova riscontro nelle migliori performance anche dal punto di vista del tasso di mortalità dell’AIT (al 2017 è 11,1 vs 12,2 regionale: settimo valore migliore pari merito con Torino) e che si distingue nettamente da quello provinciale, che è invece inferiore a quello regionale.

La rilevazione PASSI mostra come l’ASL CN1 abbia indicatori migliori di quelli regionali per quanto riguarda gli stili di vita, con tassi inferiori relativi ai fumatori (24,2% vs 23,9%) e ai consumatori di alcol a rischio (16,8% vs 19,7%) e tassi superiori relativi al consumo di almeno 3 porzioni di frutta e verdura (70,7% vs 55,6%). Tuttavia la percentuale di persone fisicamente attive è più bassa di quella regionale (27,1 vs 31,3) così come quella delle persone che usano sempre la cintura posteriore di sicurezza (41,6% vs 30,3%).

I membri del Tavolo Benessere concordano sul fatto che in generale il Comune di Cuneo goda di buona salute, dovuta anche a una serie di aspetti positivi quali:

- una buona integrazione delle politiche di prevenzione e promozione della salute,
- l’attenzione dell’amministrazione per la Salute in tutte le Politiche,
- vivacità del terzo settore,
- fiducia dei cittadini.

Tuttavia, in tema di salute *“non è ancora avvenuto un cambiamento culturale che dia maggiori competenze e capacità di azione positiva al cittadino”*. Si segnala inoltre un aumento delle *“fragilità”* con difficoltà da parte dei servizi di farsene carico, per ragioni sia economiche che organizzative. I rappresentanti dei servizi sociosanitari registrano un incremento (con numeri piccoli ma significativi) di minori e giovani con disturbi comportamentali e problemi psichiatrici, di famiglie che si rivolgono al servizio sociale con situazioni molto compromesse e di casi di ricorso all’ospedale per violenza, in particolare da parte di stranieri.

## Istruzione e formazione

Il Rapporto Istruzione e Formazione Professionale Piemonte (Ires, 2018) mette in evidenza, per la Provincia di Cuneo, un tasso di copertura servizi 0-2 relativo al 2016 inferiore alla media regionale (20,08 vs 29,4), tasso destinato in ogni caso a crescere per il trend negativo di nascite. Un’altra particolarità della provincia è una bassa quota di allievi della primaria che frequenta il tempo pieno, parecchio inferiore alla media regionale (18,1% vs 50,7%). Per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado, la provincia si caratterizza per dati ambivalenti. Da un lato il trend di iscrizioni alla scuola secondaria della Provincia di Cuneo è quello più elevato a livello regionale (+0,4% vs -0,1%), dall’altro il tasso di diplomati è inferiore alla media regionale (54,2% vs 58,6%) così come quello dei laureati (12,9% vs 16,6%), sebbene gli iscritti nelle sedi universitarie in provincia di Cuneo siano in aumento. Permane infatti il nodo critico della dispersione scolastica, con un tasso del 12,9% nel 2016-2017, in crescita di 1,7 punti percentuali rispetto al biennio precedente; fenomeno che riflette anche la tendenza del tessuto imprenditoriale locale a favorire l’apprendimento informale sul lavoro (Luciano, Santi, 2014). Inoltre, nonostante le performance scolastiche siano superiori in tutti gli indirizzi del secondo ciclo di istruzione, una quota maggiore di studenti continua a scegliere gli istituti tecnici e la formazione professionale. In sintesi, come evidenzia il Rapporto di Ires sul Quadrante Sud-Ovest (2018), il sistema dell’istruzione della provincia di Cuneo *“ha il punto di forza nel buon livello delle performance per competenze trasmesse quello di debolezza nello stock di titoli posseduti dalla popolazione”*.

L’AIT di Cuneo si colloca al 12 posto (su 33) per quanto riguarda l’istruzione (dati Cruscotto AIT Ires, 2017). Il rango è calcolato sulla base dei tassi di scolarità (leggermente superiori alla media piemontese), la soddisfazione per i servizi scolastici e la popolazione con accesso a internet (entrambi leggermente inferiori alla media).

Il Tavolo Benessere ritiene che il sistema di istruzione del Comune di Cuneo sia di qualità e con un'offerta plurale, che risponde in modo ampio alle diverse vocazioni. Tuttavia i partecipanti hanno sottolineato alcuni aspetti critici, confermati dai dati sopra esposti, tra i quali il basso livello di scolarità e un debole rapporto tra settore produttivo e agenzie/istituzioni formative. Questo aspetto riguarda anche il rapporto tra imprese e sistema universitario, che inoltre mostra ancora una scarsa capacità di attrarre studenti anche per le difficoltà di collegamento e di alloggio, nonostante siano previste delle agevolazioni.

Viene posto all'attenzione del tavolo anche il tema della conflittualità tra insegnanti e genitori, fenomeno non certo locale ma di grande attualità.

### **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**

Nella classifica regionale relativa al "lavoro e alla conciliazione dei tempi di vita" (BES Ires, 2016) la Provincia di Cuneo si colloca al primo posto, evidenziando una situazione generale molto positiva.

I dati dell'Osservatorio regionale su Istruzione, Formazione e Lavoro (relativi al 2018) collocano la Provincia di Cuneo al primo posto a livello regionale e al terzo posto a livello nazionale per tasso di disoccupazione più basso (4,3%). Anche il tasso di occupazione è superiore alla media regionale e all'undicesimo posto a livello nazionale per tasso di occupazione più elevato (68,6%). I dati sulla disoccupazione giovanile sono meno positivi (19,8% per la fascia di età 15-24 anni e 11,8% per la fascia 15-29 anni) e vedono la Provincia scendere rispettivamente alla 23esima e 13esima posizione, indicando la necessità di introdurre politiche del lavoro mirate.

Il Rapporto sul Quadrante Sud-Ovest (Ires, 2018) sottolinea una spiccata vocazione per il lavoro autonomo da parte di coltivatori e artigiani che conferma un dinamismo positivo. Cuneo è anche la provincia piemontese con la quota più alta di mobilità per lavoro.

Da una ricerca promossa dalla Fondazione CRC (2018) sul welfare aziendale emerge come le imprese della provincia riconoscano come la conciliazione dei tempi vita-lavoro sia tra i bisogni maggiormente percepiti dai lavoratori, ma siano ancora poche quelle che attivano benefit di questo tipo.

Tutti i membri del Tavolo Benessere sono consapevoli del buon livello di occupazione del territorio, come qualcuno ha sottolineato: *"E' una città che dà tante possibilità di trovare lavoro"*. Tuttavia c'è anche la percezione che la domanda di lavoro è più debole sui profili ad alto contenuto di conoscenza: *"Non riusciamo ad attrarre lavoro più qualificato che trattenga anche la fascia di giovani più istruiti."*

Secondo il Tavolo le difficoltà di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ricadono soprattutto sui giovani genitori e in particolare sulle donne e dipendono da un'insufficiente capacità dei servizi di dare risposte flessibili.

### **Benessere economico**

Il Rapporto sul Quadrante Sud-Ovest (Ires 2018) parla di un'economia solida e di una buona performance economica della Provincia di Cuneo, che, secondo i dati della Camera di Commercio di Cuneo (2018) contribuisce per il 14% al valore aggiunto regionale, dato secondo solo al quadrante metropolitano di Torino. Anche la struttura produttiva è ritenuta solida, grazie anche al connubio tra settore industriale e agricoltura, settore che contribuisce al PIL per un valore triplo a quello medio regionale (5,5%) e che suggerisce l'emersione di una nuova "economia della terra", che parte dall'agricoltura per ramificarsi nel settore industriale e terziario.

L'indagine congiunturale della Camera di Commercio (2018) registra un'economia provinciale in crescita (+1,5%), un comparto manifatturiero in salute e un apporto cruciale e in crescita del turismo (+5,8%) e delle esportazioni (+10,4% tra il 2016 e il 2017), che vedono la Provincia di Cuneo al secondo posto nella graduatoria regionale. Coerentemente, il PIL medio disponibile pro-capite, pari a 28.387 €, è superiore a quello regionale (27.037 €) e in crescita rispetto al 2016 (+2,68%).

Tuttavia le imprese della "Provincia Granda" sono state definite imprese di cristallo: preziose ma al tempo stesso anche fragili di fronte alle sfide della globalizzazione dei mercati e del progresso tecnologico. Si registra inoltre una sofferenza delle imprese individuali, che rappresentano i due terzi del totale e si sono ridotte del 13,7% rispetto al 2009.

I dati di Ires Piemonte sull'AIT di Cuneo mostrano un reddito IRPEF pro-capite, pari nel 2016 a 13.782,36 €, vicino alla media regionale e al 5° posto su 33 a livello di graduatoria regionale (Cruscotto AIT Ires, 2017). Si colloca invece al 10° posto per quanto riguarda l'indice complessivo denominato "Settore produttivo" che include, oltre al reddito, il numero di imprese e di addetti in diversi settori e il livello di specializzazione del comparto produttivo.

Secondo i membri del Tavolo Benessere il territorio cuneese si distingue per una buona solidità imprenditoriale, capace in qualche misura di innovarsi. Tuttavia si sottolinea anche un certo immobilismo del sistema, che, in quanto consolidato, è anche poco messo in discussione e aperto alle novità: *"Tutto ciò che produce PIL lo facciamo benissimo, tutto ciò che sono nuove competenze meno"*

Si sottolinea, tra gli aspetti positivi, un costo della vita contenuto rispetto alla qualità di vita: ad esempio il cibo di qualità è molto accessibile per la presenza di produttori a km 0, la conoscenza diretta...

## Relazioni sociali

Guardando all'indice sintetico di "coesione sociale" che è stato calcolato da Ires per le province piemontesi a partire dalla metodologia "Social Cohesion Radar"<sup>3</sup>, si può notare che proprio sull'indicatore "Relazioni sociali" (che a sua volta comprende Social network, Fiducia nelle persone, e Accettazione della diversità) la Provincia di Cuneo si colloca all'ultimo posto nella graduatoria regionale e al 5° posto per "Senso del bene comune", che descrive Senso di solidarietà, Rispetto dei ruoli sociali, Partecipazione civile.

Sono migliori i dati relativi all'AIT (Cruscotto Ires), che nella graduatoria regionale per "clima sociale", collocano Cuneo all'11° posto, in miglioramento rispetto al 2016 in cui si trovava al 15° posto. L'indice include dieci microindicatori, che riguardano il grado di soddisfazione per la propria vita, la fiducia verso gli altri e le istituzioni, la partecipazione sociale, la percezione di equità. Guardando ai singoli indicatori, rispetto al Piemonte, l'AIT si connota per una quota decisamente maggiore di cittadini che ritiene il prossimo "degno di fiducia" (27,08% vs 19%) e "scambia favori con i vicini" (48,3% vs 43,4%). Mentre si registra un valore leggermente inferiore di residenti che dichiarano varie forme di "partecipazione sociale" (29,9% vs 32,6%).

Come riportato sul Dossier socio economico della Fondazione CRC (2018), nonostante il benessere generalizzato del territorio provinciale, c'è stata un'inversione di tendenza nel numero di utenti dei servizi sociali che tra il 2015 e il 2016 è cresciuto, per un aumento che riguarda prevalentemente anziani autosufficienti e minori. Anche il numero di persone che si sono rivolte ai Centri di ascolto delle Caritas (3.127 nel 2017) indica che "permangono situazioni di vulnerabilità ed esclusione sociale" (Fondazione CRC 2018: 50), con un incremento dei problemi collegati alla salute.

<sup>3</sup>Per maggiori informazioni su come viene calcolato questo indice consultare <http://www.ires.piemonte.it/pdf/coesione-sociale-radar.pdf>

Nel complesso la cooperazione sociale è in buona salute, con un trend in crescita del numero di soci e lavoratori, rappresentando così una valida risorsa per la popolazione vulnerabile. Tuttavia la crisi ha ridotto molto i margini di redditività delle imprese cooperative (Marocchi et al. 2017).

Il Tavolo Benessere ritiene che a Cuneo vi sia un clima sociale generalmente positivo, anche grazie alla tenuta delle reti familiari (che garantisce anche un certo livello di controllo sociale) e alla conoscenza diretta delle istituzioni. Si sottolinea anche una buona capacità di inclusione e integrazione del territorio, che ha trovato espressione in diverse esperienze di azioni concertate tra soggetti pubblici e privati per rispondere a nuove esigenze. Altri aspetti positivi citati sono il riconoscimento delle famiglie arcobaleno da parte dell'amministrazione, la ricchezza dell'associazionismo (che ha sviluppato anche una buona capacità di coordinamento e buone prassi di confronto) e una buona rete di mass media locali, che svolgono il loro ruolo di tramite tra cittadino e istituzioni. Infine si rileva una maggiore partecipazione civica dei giovani rispetto alla generazione precedente.

Se da un lato il fatto di "conoscersi tutti" aiuta la coesione sociale, dall'altro lato rischia però di irrigidire il sistema sociale, rendendolo poco inclusivo e propenso all'innovazione.

### **Politica e istituzioni**

L'indice "Politica e istituzioni", monitorato a livello provinciale (BES Ires, 2016) include tre dimensioni: Partecipazione civica e politica, Fiducia nelle istituzioni e coesione sociale, Norme e valori condivisi. Fatta 100 la media regionale relativa a questo indice, la Provincia di Cuneo si collocava nel 2016 al di sopra di essa (100,5), con un valore decisamente più basso rispetto al 2011 (quando aveva raggiunto 104,3), ma il migliore a partire dal 2012.

L'AIT di Cuneo si colloca al 1° posto nella graduatoria regionale, per la dimensione chiamata "Unità" e che include tre principali aspetti: 1) una positiva identificazione con il proprio paese, 2) un elevato livello di fiducia nelle sue istituzioni sociali e politiche e 3) la percezione che i beni della società siano distribuiti equamente. E' proprio il secondo indicatore a fare eccellere Cuneo nella graduatoria: nel 2017 il 58,03% dei rispondenti dell'AIT Cuneo contro il 44,8% di quelli regionali ha dichiarato di avere fiducia nelle istituzioni. Al contrario, una quota di rispondenti leggermente inferiore a quella media regionale che considera equa la distribuzione dei redditi (28,3% vs 33,3%) e ritiene che l'appartenenza conti più del merito (64,8% vs 69,3%).

I membri del Tavolo hanno espresso opinioni decisamente positive in merito alla sfera politica e alle istituzioni, descrivendo rapporti inter-istituzionali molto buoni e uffici pubblici adeguati alle esigenze della cittadinanza. Vi sono anche esperienze interessanti di partecipazione politica, ma le pratiche di consultazione e coinvolgimento diretto dei cittadini sono ancora limitate.

Tra gli aspetti critici citati c'è l'atteggiamento di rivendicazione che riguarda una minoranza di cittadini ma che sottolinea la necessità di lavorare sul concetto di diritto/dovere, puntando su una maggiore responsabilizzazione e competenza dei cittadini. Infine vengono citati quali punti deboli un "conservatorismo diffuso" e una "cultura paternalistica della classe dirigente" che nascondono una scarsa disponibilità all'apertura verso le nuove generazioni. Tema questo non a caso sollevato dal membro più giovane del Tavolo.

### **Sicurezza**

L'AIT di Cuneo si colloca al 2° posto nella graduatoria regionale per maggior sicurezza dei cittadini rispetto al crimine. Il dato si basa su fatti reali (numero di denunce), percezioni (ad esempio paura provata dalle persone

in vari luoghi di giorno e di notte) e fiducia nelle istituzioni preposte al contrasto della criminalità (polizia e magistratura).

Il numero di reati per 100.000 abitanti, pari a 2.899 nel 2015, è il più basso a livello regionale (dati Cruscotto AIT) e l'indice di minaccia percepita è il 7° più basso su 33 AIT, di molto inferiore a quello medio regionale (-0,44). Anche la quota di coloro che vedono del degrado nella zona di residenza (8%) è più bassa di quella regionale (10%).

Nell'AIT di Cuneo il 37% degli intervistati dell'indagine annuale "Clima di opinione" ha dichiarato di ritenere gli stranieri causa principale degli episodi di criminalità, mentre secondo il 70% sarebbero piuttosto "manovali del crimine". Il 60% si dichiara sicuro nella propria zona di residenza anche di notte.

Un'analisi dei tipi di reato condotta a livello regionale (Regione Piemonte 2013) vede la Provincia di Cuneo all'ultimo posto per numero di reati per truffa ed estorsione e salire in graduatoria per i furti nelle abitazioni.

I membri del Tavolo Benessere ritengono che vi sia un buon livello di sicurezza percepita e una buona collaborazione tra forze dell'ordine e istituzioni. Sottolineano inoltre come la città sia sostanzialmente priva di degrado urbano, sebbene vi siano delle zone in trasformazione da monitorare (es. stazione ferroviaria).

### **Benessere soggettivo**

Il concetto di benessere soggettivo, rilevato attraverso quattro indicatori, include tre principali dimensioni: il livello di soddisfazione per la propria vita, la soddisfazione per il tempo libero, il giudizio sulle prospettive future. Fatto 100 il valore medio regionale, secondo i dati BES dell'Ires, la Provincia di Cuneo si collocava nel 2016 su un valore più basso (99,6) e in diminuzione rispetto al 2015 (102,2). Analizzando l'indicatore a partire dal 2011 si può notare un trend oscillante che nel 2016 raggiunge il valore più basso in assoluto.

A livello di AIT, dai dati del cruscotto dell'IRES relativi al Clima di opinione, si può osservare come solo il 36% dei Cuneesi intervistati contro il 41,7% dei Piemontesi si dichiarò molto soddisfatto per la propria vita (2017), sebbene vi sia un maggiore ottimismo per la propria famiglia (16% vs 13%).

Nel Tavolo non si è discusso specificatamente di benessere soggettivo (ai partecipanti è stato richiesto di portare una riflessione sul contesto in veste di osservatori privilegiati, non la propria esperienza) tuttavia da una lettura trasversale dei contributi raccolti sui diversi temi affrontati (dati sul mercato del lavoro e sull'istruzione, servizi dedicati...) si può evincere un gap generazionale che potrebbe indicare livelli di benessere percepito inferiori nelle giovani generazioni.

### **Paesaggio e patrimonio culturale**

Questa dimensione del BES è rilevata attraverso aspetti soggettivi (soddisfazione per il paesaggio, preoccupazione per il suo deterioramento) e oggettivi, riferibili tanto alla quantità e alla qualità del patrimonio, quanto all'efficacia della governance nella tutela dello stesso (spesa del Comune relativa, indice di abusivismo edilizio, erosione dello spazio rurale, consistenza del tessuto urbano storico...). Il dato provinciale (BES Ires, 2016) è superiore alla media (100,2) e in crescita rispetto agli anni 2011 e 2012, quando si collocava al di sotto della media regionale (99,9). Secondo il Dossier socio economico della Fondazione CRC (2018) il valore dell'incidenza del sistema produttivo culturale e creativo in Provincia di Cuneo è inferiore a quello regionale, così come l'incidenza del numero delle imprese del settore, con trend tendenzialmente stabili rispetto agli anni precedenti.

A livello di AIT, si registra un indice di edifici in buono stato inferiore alla media regionale, anche se il dato risale al 2011 (81,8%vs 84,6%) (Cruscotto AIT Ires, 2017), ma una quota maggiore di cittadini ritiene che la propria zona di residenza presenti pochi problemi ambientali (76,3% vs 59,2%).

Tutti i membri del Tavolo riconoscono nella bellezza paesaggistica una delle risorse del cuneese, una “bellezza ambientale” che secondo qualcuno include anche una gentilezza nei modi delle persone e dal decoro urbano.

Molto apprezzata è l’urbanistica a misura d’uomo, dotata di aree pedonali importanti (i portici, il viale Angeli, il parco fluviale) e di piste ciclabili, che, tuttavia, andrebbero tuttavia integrate con un sistema di collegamenti extra-comunali.

Per quanto riguarda l’offerta culturale, secondo i membri del Tavolo, si sconta il fatto di essere una piccola città: i grandi eventi, ad esempio, non sono sostenibili per numero. Sempre legato alle dimensioni cittadini si registra un certo conservatorismo, non sufficientemente aperto ai contributi innovativi spontanei.

Si sottolinea come centro e frazioni viaggino a velocità diverse, e come le seconde, sempre più, stiano diventando quartieri dormitorio.

## **Ambiente**

Al notevole patrimonio naturale e paesaggistico della Provincia di Cuneo e alla strategicità del comparto agricolo, entrambi motori di sviluppo del territorio, fanno da contraltare alcune criticità ambientali che possono essere riassunti in: elevata concentrazione di fertilizzanti, rischio di inquinamento delle falde acquifere, sistemi di irrigazione poco efficienti (Fondazione CRC 2018).

L’Ires colloca l’AIT di Cuneo al 15° posto su 33 nella graduatoria regionale generale (anno 2016) relativa all’ambiente, posizione che scende al 22° posto per le risorse ambientali, al 20° per uso del suolo e al 18° per “green society” (che include densità di inquinanti PM10 e altri indicatori di inquinamento legati alla mobilità, rifiuti non differenziati). L’AIT mostra invece una posizione migliore in graduatoria (4° posto) per la voce “pressioni” (che include eventi calamitosi, rischio idrogeologico...) e per il “cambio clima” (che include indicatori relativi al cambiamento climatico) (13° posto).

La diffusione della raccolta differenziata è cresciuta costantemente dal 2000 fino al 2015, con un aumento della quota dei rifiuti differenziati sui rifiuti totali passata da 22,6% a 71,1%, mentre si è rilevato un calo tra il 2015 e il 2016 (69,4%) (Regione Piemonte, 2016).

Tutti i membri del Tavolo ritengono elevata la qualità di vita di Cuneo rispetto all’ambiente: vengono sottolineate in modo particolare la buona qualità dell’aria, dovuta anche alla disponibilità di spazi verdi vicini e accessibili in cui è possibile fare attività fisica e sportiva.

I membri sono però anche consapevoli dei rischi derivati dall’agricoltura industriale e denunciano una mobilità troppo legata all’automobile.

## **Innovazione, ricerca, creatività**

Secondo la Camera di Commercio (2018) le imprese classificate da Eurostat come “ad alto contenuto di conoscenza” in Provincia di Cuneo rappresentano solo il 6,1% (anno 2017), una percentuale inferiore ai valori medi regionali (9,1%) e nazionali (8,5%). Inoltre le domande di deposito marchi e brevetti ha subito una

contrazione tra il 2016 e il 2017. Lo stesso report evidenzia uno scarso investimento in ricerca e sviluppo e nuova tecnologia e la necessità di coinvolgere maggiormente le Università nella ricerca e nella progettazione di nuovi servizi e prodotti. Come è stato sottolineato da uno studio specifico (Pacheco Bernal et al. 2015) le start up innovative nel cuneese sono ancora poche, sotto la media nazionale e regionale.

La dimensione BES relativa a queste variabili, che include numerosi indicatori (intensità di ricerca, propensione alla brevettazione, specializzazione produttiva...), colloca la Provincia di Cuneo al 2° posto dopo quella di Torino, con un valore superiore a quello medio regionale, fatto pari a 100 (100,3) e mostrano un trend in crescita (BES Ires, 2016).

Da un lato i membri del Tavolo riconoscono una certo grado di capacità di innovazione delle imprese del territorio, sostenuta anche dalle Fondazioni locali. Dall'altro lato percepiscono che questa capacità è ancora debole e dovuta al permanere di diffidenza e resistenza al cambiamento, ma anche all'isolamento fisico che tiene Cuneo lontana dai poli di ricerca e innovazione più importanti. Un divario che si potrebbe ridurre non solo con un potenziamento delle infrastrutture, ma anche con una maggiore collaborazione tra realtà produttive e istituzioni scolastiche e universitarie.

### Qualità dei servizi

Nella graduatoria regionale, la Provincia di Cuneo si colloca al 2° posto per qualità dei servizi (BES Ires 2016), con un trend in crescita rispetto al 2011, sebbene in lieve flessione tra il 2015 e il 2016. Questo dominio include undici indicatori che riguardano servizi sanitari, sociali, elettrici, distribuzione dell'acqua, mobilità...).

Secondo i risultati dell'indagine di Ires sul Clima di opinione, i cittadini dell'AIT di Cuneo sono più soddisfatti rispetto alla media regionale per i servizi sanitari (dati 2017), collocandosi all'8° posto (a pari merito con diversi altri AIT) nella graduatoria regionale composta da 33 AIT; più specificamente il 61% dei rispondenti dell'AIT di Cuneo si dichiara soddisfatto contro il 59,8% di quelli regionali. Gli indicatori sulla disponibilità di servizi, in particolare posti letto e assistenza domiciliare, mostrano una situazione migliore di quella media regionale, tuttavia i dati disponibili sono vecchi (2011). Al contrario l'AIT di Cuneo si colloca al di sotto della media regionale e tra i valori più bassi in merito alla soddisfazione per i servizi di istruzione (60,4% vs 66,3%). La copertura della banda larga nell'AIT di Cuneo è inferiore a quella media regionale con il 78,4% vs 86,3% della popolazione che usufruisce della rete fissa ADSL e il 7,1% contro il 6,5% di popolazione senza internet (dati 2013).

Secondo la Camera di commercio di Cuneo (2018) la carenza di infrastrutture costituisce ancora un punto debole e un ostacolo al potenziale produttivo della Provincia, sebbene il completamento dell'autostrada Asti-Cuneo e del tunnel Tenda-bis e l'aeroporto di Levaldigi costituiscano un potenziale per il rilancio logistico del territorio.

Anche il report di quadrante (Ires 2018) evidenzia una modesta dotazione viaria a livello di AIT (che mostra il valore più basso in Provincia dopo VCO) e come i tempi di accesso alle infrastrutture della Provincia di Cuneo (50,5 minuti, 2013) siano vicini alla media piemontese ma peggiori di quelli delle province di confronto extra regione, mentre i flussi sistematici verso l'esterno della regione sono i più contenuti a livello piemontese.

Il Tavolo Benessere ritiene in generale la qualità dei servizi cuneesi buona, in particolare quella dei servizi sanitari: *"Nel cuneese la cura funziona molto bene, non abbiamo nulla da invidiare alle migliori aree del paese"*.

Si riconosce anche una buona integrazione tra servizi sociali e sanitari, e un buon sistema di offerta per la prima infanzia e l'infanzia che rende Cuneo una città "a misura di famiglia". Si citano inoltre quali fattori



positivi l'ampia offerta di negozi, compresi quelli di prossimità che invece di scomparire sembrano avere trovato un nuovo impulso, e l'elevata accessibilità a una pratica sportiva ampiamente diversificata.

Le ridotte dimensioni demografiche ostacolano invece l'organizzazione di certi servizi specifici (ad esempio servizi sociali specifici per i minori) e la realizzazione di iniziative che necessitano di una dimensione di scala (es. raccolta cibo avanzato con le mense)

Si riconosce inoltre che le trasformazioni del mercato del lavoro non hanno ancora trovato corrispondenza in una sufficiente flessibilità dei servizi dell'infanzia e che c'è una carenza di spazi e servizi dedicati ai giovani e ai giovani adulti. Anche l'accessibilità ai servizi per i disabili è da potenziare.

Vi è infine una diffusa percezione di isolamento e lontananza, legata alla carenza di infrastrutture e alla bassa qualità del trasporto collettivo ferroviario e su gomma.

## Fonti

Beccaria et al. (a cura di) (2015). *Prevenire e promuovere. Politiche e progetti per la salute in provincia di Cuneo*. Quaderno n. 26 della Fondazione CRC.

Camera di Commercio di Cuneo (2018). Rapporto Cuneo 2018.

<https://www.cn.camcom.gov.it/it/focus/informazione-economica/rapporto-sulleconomia-provinciale/rapporto-cuneo-2018-dati-anno-2017>

Centro Studi e Innovazione Fondazione CRC (2018). Dossier socio economico.

<http://www.fondazionecrc.it/index.php/analisi-e-ricerche/dossier-socio-economici>

Ires (2018). Progetto Antenne, Rapporto di quadrate sud-

ovest. [https://www.ires.piemonte.it/pubblicazioni\\_ires/Rapporto%20di%20quadrante%20Sud-Ovest%202018.pdf](https://www.ires.piemonte.it/pubblicazioni_ires/Rapporto%20di%20quadrante%20Sud-Ovest%202018.pdf)

Ires, Cruscotto AIT 2017 <http://www.regiotrend.piemonte.it/cruscotto-ait>

Ires, Cruscotto Province 2018 <http://www.regiotrend.piemonte.it/cuneo>

Luciano, Santi (a cura di) (2014) *Quelli che lasciano. La dispersione scolastica in Provincia di Cuneo*. Quaderno n. 23 della Fondazione CRC.

Marocchi et al. (2017). *Imprese di valore. Le cooperative sociali in Provincia di Cuneo*. Quaderno n. 31 Fondazione CRC.

Pacheco Bernal et al. (2015). *Startup in Granda. Imprenditoria innovativa in Provincia di Cuneo*. Quaderno n. 27 Fondazione CRC.

Pesenti (a cura di) (2018). *Percorsi Secondo Welfare, Impresa possibile. Welfare aziendale in provincia di Cuneo*, Quaderno 33 della Fondazione CRC.

Regione Piemonte (2013). Terzo Rapporto sulla sicurezza integrata nella Regione Piemonte.

[http://ires.piemonte.it/pdf/TerzoRapportoSicurezza\\_light.pdf](http://ires.piemonte.it/pdf/TerzoRapportoSicurezza_light.pdf)

Regione Piemonte, Osservatorio Istruzione, Formazione e Lavoro

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/lavoro/osservatori-statistici/mercato-lavoro-dati-congiunturali-2018>

Sistema Piemonte (2016). Dati raccolta rifiuti

<http://www.sistemapiemonte.it/webruc/raccoltaRifiutiReportAction.do?btnAggiorna=aggiornaComuniDaComune>